

ATTUALITÀ

## Dossier immigrazione: in Italia 5 milioni regolari e 500 mila irregolari

I dati presentati nel corso dell'incontro organizzato da Cgil Parma e dal suo Dipartimento Politiche Migratorie e Inclusione



Redazione

30 aprile 2024 09:33



Un momento della presentazione

**È** stata presentata ieri, nell'aula K15 del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma, la 33a edizione annuale del Dossier

Statistico Immigrazione, curata dal Centro Studi e Ricerche IDOS in collaborazione con il Centro Studi Confronti e l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V".

L'incontro, promosso da CGIL Parma e dal suo Dipartimento Politiche Migratorie e Inclusione in collaborazione con l'Università di Parma, ha permesso di aggiornare, attraverso il commento ai dati contenuti nel Dossier Statistico 2023, la conoscenza degli aspetti strutturali dell'inserimento socio-occupazionale dei cittadini stranieri a livello territoriale, del loro apporto all'economia e delle prospettive per una migliore integrazione nel tessuto sociale, economico e produttivo del nostro Paese.

Tra i temi della nuova edizione del Dossier Statistico 2023, è importante sottolineare quello relativo alle politiche per l'immigrazione e dell'accoglienza in Italia. Nel 2022, su oltre 500.000 stranieri stimati in condizione di soggiorno irregolare in Italia (un decimo rispetto ai poco più di 5 milioni regolarmente residenti), soltanto a 36.770 è stata intimata l'espulsione, circa 1 ogni 14 (inclusi 2.804 afghani e 2.221 siriani, che pure fuggono da Paesi in guerra e da gravi pericoli per la propria persona). Di questi, solo 4.304 (11,7%) sono stati effettivamente rimpatriati: una quota estremamente bassa e inferiore a quelle registrate perfino negli anni dell'emergenza sanitaria (15,1% nel 2021 e 13,7% nel 2020), caratterizzati da forti restrizioni nella mobilità internazionale.

Emerge chiaramente che non si può più parlare di emergenza: noi siamo un paese di immigrazione da 50 anni, l'immigrazione è diventato un fenomeno ormai strutturale da tanti anni, sia a livello nazionale che nelle regioni. Gli stranieri sono inseriti ormai stabilmente nel tessuto sociale, il problema è però che noi governiamo questo fenomeno con un impianto normativo ancora molto lacunoso, che crea disagi alle persone, sia per quello che riguarda l'accesso ai servizi di welfare e ai beni fondamentali, come ad esempio la casa, i servizi socio-sanitari, l'istruzione, fino alle forme di sostegno per le persone più indigenti. abbiamo innalzato vere e proprie barriere che poi impediscono agli immigrati di accedere a tutto questo in condizioni di parità. E per quel che riguarda il loro inserimento occupazionale noi da tanti anni li sottoimpieghiamo, disconosciamo i loro titoli di studio, li schiacciamo su professioni di bassa qualifica anche quando avrebbero titoli che permetterebbero loro di esprimere le loro virtualità in maniera più forte. Le ragioni sono sempre le stesse, elettorali e strumentali, sono tanti gli interessi concomitanti di una classe politica a cui è funzionale avere segmenti della società civile a diritti più ridotti, perché poi è

più semplice indicarli come capri espiatori di tanti mali endemici che ci trasciniamo da anni.

A coordinare i lavori è stato Marion Gajda, Responsabile Dipartimento Politiche Migratorie e Inclusione CGIL di Parma. Dopo l'apertura e i saluti istituzionali rispettivamente di Stefano Magagnoli, Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e di Ettore Brianti, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Parma, sono intervenuti Luca Di Sciullo, Presidente del Centro Studi e Ricerche IDOS, Andrea Lasagni, docente di economia applicata dell'Università di Parma, e Bruno Scaltriti, Responsabile Comunità di S.Egidio di Parma. Le conclusioni sono state affidate a Lisa Gattini, Segretaria Generale CGIL Parma

© Riproduzione riservata

